Anno XXVI. Sabato 8 Novembre 1873 N. 260.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

LAVORIAMO

Dal *Monitore degli Impiegati* togliamo il seguente articolo, inspirato ai migliori principii di economia sociale:

« Quella parola vorrei vederla scolpita sopra tutti i muri delle nostre città: la vorrei vedere incisa sopra tutti gli alberi delle nostre campagne: vorrei sentirla gridare da pubblici banditori per tutta quanta Italia, da Susa al Capo Passero e non sarebbe troppo.

Vorrei che tutta Italia si presentasse all' occhio meravigliato dello straniero come un immenso alveare, in cui fervesse, con nobile gara, un'incessante operosità e non sarebbe troppo.

Vorrei che tutta l' attività che si applica, con deplorevole sciuplo, alle sterili lotte politiche e, peggio, quella che si butta in ignobili speculazioni di borsaiuoli, maledetta labe di estera importazione che minaccia infestare il nostro paese, fosse rivolta ad un lavoro serio, utile, moralizzatore e non sarebbe troppo.

Imperocchè il lavoro è necessario a noi Italiani quanto l' aria che respiriamo; al lavoro dobbiamo chiedere la consolidazione del nostro edifizio nazionale, al lavoro la potenza che ancora ci manca: al lavoro il nostro avvenire.

Il quale non ci si presenta certamense sotto foschi colori: che anzi, piaccia o no ai faziosi di ogni paese che ci guardano in cagnesco, e piamente ci desiderano ogni peggior malanno, oramai abbiamo il vento in poppa e l' avvenire non solo non ci minaccia alcuna catastrofe ma ci è anzi promettitore di nuovi trionfi.

Però, onde tali promesse si realizzino, ci occorre lavorare e lavorar molto: nè tutti se ne mostrano convinti. Molto, troppo si attende dai benefizi naturali e il lavoro, a parole no ma a fatti, si ritiene quasi superfluo.

È gran ventura siano in Italia andate giù di moda le invocazioni agli *avi illustri*, alla *polve d' eroi* all' *elmo di Scipio:* ma sarà pure un bel progresso quando smetteremo di ricordare, ad ogni piè sospinto, la fertilità del nostro suolo, la felicità del nostro clima, la nostra fortunata posizione geografica e topografica, la svegliatezza del nostro popolo e tira via.

Ridicoli vanti i primi: pericolose illusioni le seconde.

Poichè la soverchia fiducia nei doni di cui ci fu cortese natura ci trae, non dico a starcene colle mani alla cintola, ma a non adoperarci colla massima energia per ottenere da quei vantaggi naturali il massimo frutto, e le conseguenze di tale inerzia, relativa, non ci appariscono punto consolanti.

Certo sono fertili i nostri terreni: felice il nostro clima: svegliato il nostro popolo! Ma che perciò? Forse che l' effetto corrisponde ora a sì favorevoli disposizioni? Come abbiamo noi dunque, a lato alle ubertotose pianure di Lombardia e ai ridenti colli di Piemonte e di Toscana, le deserte regioni delle Maremme, del Lazio e della Sardegna?

Come mai, forniti quali siamo di tanti invidiabili elementi di prosperità, la nostra agricoltura si trova, ce lo persuade l' inesorabilità delle cifre, in condizioni tanto inferiori a quelle dell' Inghilterra ed anche della Francia?

E le nostre industrie sono desse in più lieto stato? Pur troppo apprendiamo dagli annui prospetti del movimento nostro commerciale essere molti più i milioni che noi dobbiamo mandare annualmente all' estero, in cambio di merci straniere, che non quelli che ne riceviamo come corrispettivo delle merci nostre vendute ad altri popoli.

Ora, fatta eccezione per taluni prodotti che rappresentano monopolii naturali, il ferro ad esempio e il combustibile, che altro ciò significa se non la grande nostra inferiorità a fronte di parecchi altri paesi, in molti rami d' industria, tanto più evidente in quanto che, per taluni di essi, si forniscono da noi agli stranieri le materie prime?

Nè intendo apporre ciò a tutta colpa dei miei connazionali. Certo non negherò loro le circostanze attenuanti dell' esser noi una nazione costituita da ieri, che deve sostenere la concorrenza di altre organizzate da secoli: non negherò che a noi tutto faceva difetto, e capitale e coltura e mezzi di circolazione e mercati; non metterò in dubbio che in quest' ultimo decennio, benchè le nostre condizioni politiche non fossero favorevoli allo sviluppo economico, siasi progredito molto, molto siasi fatto. Ma se tuttociò può e deve ispirarci fiducia nelle nostre forze, non può nè deve farci dimenticare che la strada a percorrere è molto più lunga di quella percorsa, che quanto ci rimane a fare è assai più di quello che si è fatto.

Noi dobbiamo prendere a modello un popolo nostro vicino, piccolo per numero ma grande per fama; dico la Svizzera: se non che, mentre gli Svizzeri sono forzati, dall' esiguità del loro territorio e dalla infelicità del loro clima, a spandere la loro ammirabile operosità per tutta Europa, noi dobbiamo concentrarla tutta nel nostro paese, nè permettere che le nostre ricchezze naturali siano sfruttate dagli stranieri.

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

I Primi quattro libri della Geometria di Euclide *messi sotto altra forma con varie aggiunte e proposti agli studenti della 1.ª Classe liceale da* Nicodemo Bemporad *professore di Matematica nel R. Liceo di Ferrara* — Ferrara, Stabilimento Bresciani 1873.

Comparazioni letterarie fra' Poeti Greci Latini e Italiani del dottore Augusto Romizzi — Mondovi, Tipografia di Giovanni Issoglio e C. 1873.

Nei primi anni, che furono istituite fra noi le scuole liceali, parve che mancasse un libro di testo per quella parte di matematiche, che quivi si insegna nelle prime classi. Ciò forse ad alcuno sembrerà una stranezza, mentre le scienze esatte anche fra noi grandemente si sono avanzate per migliorati metodi d' insegnamento o per maggiore estensione di calcoli. Questo è un fatto incontrastabile, come è vero altresì che a disporre le menti a ricevere quella sorta di dottrine si desiderava un acconcio libro elementare. Molti si valsero delle opere del Legendre e dell' Amiot, spettanti alla Geometria; e visto che il successo non rispondeva, si credè meglio tornare all' antico nobil Geometra Euclide.

Il metodo di questo venerando maestro, nulla lasciando d' indeciso, torna assai profittevole a chi colla Geometria comincia quegli studi, a cui si deve applicare un logico rigore. Un tal merito ci persuaderà sempre a non abbandonare un maestro di tanta eccellenza, il quale rischiarerà efficacemente l' intelletto de' giovani, purchè la forma di siffatti elementi ne venga semplificata, mantenendo la stessa severità logica, ed aggiugnendovi alcuni importanti teoremi. Il prof. Bemporad, aiutato dalla pratica dell' insegnamento, si è messo ad una simile fatica, ed ora à publicato questi *Primi Quattro Libri* per giovare agli alunni della prima classe di Liceo. Il resto sarà dato fuori, quando il favore del publico lo abbia incoraggiato a continuare nell' impresa. E come non verrà cercato ed apprezzato un libro esposto con molta chiarezza, e con quella grazia, che vi rendono sempre più amabili le verità, che voi volete investigare? Maestri e discepoli dovranno sempre saper grado al chiarissimo compilatore, che sì egregiamente è riuscito a sgombrare una via, che a molti si presentava difficilissima.

L' altro libro, che vogliamo raccomandato specialmente ai giovani studiosi, è quello dei riscontri delle tre letterature, publicato dal prof. Romizzi. Questa fatica del valente maestro mi richiama alla memoria le botteghe dei nostri solenni artisti del cinquecento. Ivi, senza andar tanto per la sottilità e minutezza de' precetti, si osservava come operavano in dar quasi vita e senso alla lor tele e marmi. I discepoli vedendo fare, facevano poi anch' essi. Il Romizzi vi dispone sott' occhio diversi argomenti trattati da un poeta greco, latino e italiano, mostrandovi altresì dove uno si è più ristretto in una parte, l' altro si è più diffuso e viceversa, e talora vi aggiugne di sue osservazioni, acciocchè si vegga meglio la differenza e talvolta il perchè della varietà, cercando sempre di affinare il criterio e il gusto de' giovanetti. Noi confessiamo che all' apprendimento della difficile arte dello scrivere questa compilazione tornerà assai più opportuna ed utile, che tutte le lezioni di estetica e critica trasendentale, e certi versi arruffati e sciatti dell' oggi dì, capaci di confondere e impicciolire, anzi che elevare ed aggrandire la mente. Il bello si sente e si ammira, e quindi ci muove e riscalda alla imitazione; ma, se tu volessi ragionarvi sopra, perdi tempo e parole. Il libro del Bemporad costa una lira e 50; quello del Romizzi 2 lire e trovasi vendibile nell' Emporio Pistelli, corso Giovecca. G. C.

Il lavoro è certamente un doloroso sacrifizio più grande per noi popoli meridionali che non per i nordici; imperocchè la nostra natura più che la loro è portata alla contemplazione ed allo spasso: tuttavia è necessario violentarla la nostra natura, rammentandoci, in buon punto, i miracoli di operosità che furono i nostri padri e l'altezza cui, mercè loro, salirono un tempo l'arti, l'industrie ed il commercio del nostro paese.

Quando poi i nostri sforzi costanti ci avranno fatto raggiungere uno sviluppo economico che ci metta a pari cogli altri popoli i più avanzati, allora, ma allora soltanto, sarà pienamente risoluto anche il problema finanziario di pareggiare le pubbliche entrate colle pubbliche spese, nè offriremo più all'Europa lo spettacolo, per noi lusinghiero, di un popolo che, dopo aver voluto costituirsi in Nazione, non è in grado, conviene pur dirlo, di farsi le spese.

R. C. »

Notizie Italiane

ROMA — Il *Diritto* d'ieri annuncia:

Ministri, senatori, deputati, giornalisti, sono partiti per Torino o partono stasera.

Anche molti Romani approfittando del ribasso della ferrovia, scelsero questa bella occasione, onde fare una visita all'antica capitale d'Italia.

— Sono pure partiti per Torino parecchi membri del Corpo diplomatico, tra i quali il ministro d'Austria e il sig. Taverny incaricato di Francia.

— Il professore Ferri rappresenterà l'Università di Roma alla solenne cerimonia di Torino.

— Sappiamo che una deputazione di ufficiali della guardia nazionale di Torino, partiva ieri per incontrare ad Alessandria il battaglione della guardia nazionale di Roma.

— I delegati che procedettero ieri alla presa di possesso dei quattro conventi, rassegnarono alla Giunta liquidatrice un dettagliato rapporto sulla operazione compiuta, allegando le proteste che vennero esibite.

— Continuando ostinatamente a piovere, rinascono i timori per il Tevere.

Fino a questa sera però la corrente non presentava alcun prossimo pericolo, non essendo ancora le acque traboccate da Ripetta.

I telegrammi giunti oggi da Orte annunziano un crescente aumento nelle correnti tributarie.

TORINO — La *Gazzetta del Popolo* di Torino d'ieri reca:

Ieri sera alle ore 10. 20 è arrivato il battaglione della Guardia Nazionale romana.

L'immensa folla che l'attendeva alla stazione ha fatta una dimostrazione delle più cordiali ed entusiastiche.

L'ingresso a Torino è stato trionfale.

— Ieri il Re colla sua casa militare è arrivato per assistere all'inaugurazione del monumento Cavour.

Fu ricevuto alla stazione dal Principe Carignano, dal Duca d'Aosta, dal Sindaco, dalla Giunta municipale e dalle principali autorità.

— L'*Associazione Generale degli Operai di Torino* ha deciso di dare domenica un attestato di riverenza e di rispetto al conte Camillo Cavour, portandosi in corpo a visitarne il monumento.

Assisterà pure all'inaugurazione del monumento D'Azeglio.

RAVENNA — Leggiamo nel *Ravennate* del 6:

Pubblichiamo con piacere il seguente telegramma che l'egregio Sindaco di Savignano ha diretto al conte Gioacchino Rasponi:

Rendendomi interprete dei sentimenti dei Savignanesi che la considerano come loro concittadino, mentre a nome di questa intera rappresentanza municipale mi congratulo della onorevole missione datale di rappresentare il Governo in Palermo. Le porgo all'atto della sua partenza le migliori felicitazioni e saluti.

Francesco Vendemini
Sindaco

Ecco la risposta che il conte G. Rasponi mandava:

Sig. Sindaco
Savignano

Ringrazio vivamente V. S. e l'egregia Rappresentanza Municipale di Savignano pel saluto cortese che ricambio di cuore facendo voti per la prosperità di codesta mia seconda patria.

GIOACCHINO RASPONI.

— Il citato giornale scrive:

Sappiamo che l'altro ieri tutti i membri componenti la Congregazione di Carità di Ravenna sonosi portati in corpo, accompagnati dal nuovo presidente della medesima l'egregio giovane sig. conte Valli, a salutare l'illustre nostro patrizio che sta per portarsi a Palermo. Il presidente a nome di tutti disse alcune bellissime parole, esternando il forte dispiacere da tutti sentito per la perdita che fa la città nostra di così amato suo cittadino.

Il sig. conte Rasponi rispondeva con altrettanto nobili parole, e terminava il suo breve discorso col dire che egli si dipartiva con animo più lieto, perchè sapeva che lasciava a capo di questa Amministrazione una persona intelligente, stimabilissima ed amante del progresso.

Notizie Estere

FRANCIA — Il *Times* fa questo commento alla lettera del conte di Chambord:

Così sparisce per sempre, — non possiamo dubitarne, — la vetusta monarchia dei Borboni dal teatro della storia di Francia. Ci rallegriamo che sparisca con onore, ma non possiamo dolerci che se ne vada. Se la Francia avesse dato realmente a divedere che desiderava di tornare sotto i suoi antichi sovrani, e se ci fosse stata una prospettiva qualunque, che sotto quella bandiera avrebbe ritrovata la pace, la prosperità, la felicità, noi avremmo salutato senza riserva la restaurazione del conte di Chambord. Non desideravamo altro se non che la Francia facesse il piacer suo, ma volevamo esser sicuri che facesse davvero il piacer suo, non che una frazione della nazione parlasse in di lei nome. Non credevamo che potesse mai esistere un'armonia vera fra il popolo francese e il conte di Chambord e per questa ragione sola sconsigliavamo la progettata restaurazione. Se allora parve che decidessimo con troppa fretta, ora l'evento ci ha giustificati, e questo è forse un dei casi in cui gli osservatori vedono meglio il giuoco. L'insuccesso di questo schema lascia il paese tuttavia in una situazione incerta, della quale tutti i suoi vicini devono essere dolenti; ma qualunque cosa è migliore di un assetto apparente, il quale non avrebbe potuto metter capo che ad un disordine vieppiù violento.

PRUSSIA — Telegrammi dell'*Agenzia Stefani*:

Sopra 432 elezioni per la Dieta prussiana, se ne conoscono 412. Al partito liberale ne appartengono 230, di cui 128 nazionali liberali, 57 progressisti, e 48 liberali. Questi ultimi dovranno per la maggior parte contarsi fra i nazionali liberali. Inoltre furono eletti 20 vecchi conservatori, 12 nuovi conservatori, 39 conservatori liberali, 85 appartenenti al partito del centro ed ultramontani, 17 polacchi, 2 danesi, e 3 particolaristi annoveresi. I conservatori perdettero molti seggi. Solamente la Prussia orientale ne perdette quattro. L'Annover elesse 31 nazionali liberali, 3 particolaristi, ed un conservatore.

Il ministro del culto Falk fu eletto sei volte.

AUSTRIA-UNGHERIA — Il Consiglio comunale di Vienna, nella seduta del 30 ottobre, considerando che nella sola Vienna si sono celebrati 200 matrimoni e 300 battesimi vecchi-cattolici, e che il governo non riconosce la legittimità nè dei matrimoni nè dei battesimi suddetti, decise all'unanimità di mandare una petizione al *Reichsrath*, invitandolo « a risolvere il più presto possibile la quistione dei vecchi-cattolici nel senso delle leggi fondamentali dello Stato, vista la minacciata esistenza civile dei medesimi. »

— Il giorno 4 alle ore 4 pom., ebbe luogo la chiusura dell'Esposizione, col suono dell'inno imperiale, e con un triplice *hock*.

Vi assistevano più di cento mila persone.

Il tempo era bellissimo.

— L'*Agenzia Stefani* ha i telegrammi seguenti:

Vienna 5. — Apertura del *Reichsrath*. — Il discorso del trono constata l'indipendenza acquistata dalla Camera dei deputati in seguito alle elezioni dirette. Promette misure per rimediare ai mali della situazione economica, dice che il bilancio che sarà presentato dimostrerà che furono realizzate economie e che lo stato delle finanze è soddisfacente. Promette progetti di legge per la riforma delle Dogane, delle imposte dirette ed indirette, come pure misure per regolare la posizione della Banca Nazionale in vista dell'imminente scadenza del suo privilegio. Promette pure altri progetti tendenti a riformare la legislazione riguardante le Borse, le industrie, le ferrovie, e la produzione delle materie prime. Infine promette i progetti destinati a colmare le lacune nelle legislazioni riguardo i rapporti fra la Chiesa Cattolica ed i poteri dello Stato in seguito alla soppressione del Concordato. Il discorso ricorda il successo dell'Esposizione Universale, tenendo conto delle visite fatte dai Sovrani, che contribuirono a stringere vieppiù i legami d'amicizia ed accrescere le garanzie di pace. Termina invitando la Camera a lavorare con tutte le forze per adempiere alla grande missione, di unire i popoli dell'Austria in potente Stato sostenuto dalle idee del diritto e della libertà.

Vienna 5. — All'apertura del Reichsrath intervenne quasi tutto il corpo diplomatico. Il discorso del trono fu accolto con entusiastici applausi. L'Imperatore ebbe grandi ovazioni.

TURCHIA — L'*Agenzia Stefani* reca:

Costantinopoli 5. — Commissione del Canale di Suez. — I delegati francesi dichiararono che la Commissione fu convocata per riformare il tonnellaggio su la base della capacità utilizzabile delle navi. Ma avendo ricusato di esaminare la questione su questa base, le loro istruzioni non permettevano più a loro di partecipare alla deliberazione. Quindi la Commissione procedette alla votazione su la proposta del delegato olandese in favore del mantenimento del sistema attuale del tonnellaggio. Gli inglesi, i russi ed i francesi si astennero, tutti gli altri votarono a favore.

INGHILTERRA — L'*Agenzia Stefani* ha il seguente telegramma:

Londra 6. — L'agente del Consiglio dei portatori dei fondi esteri annunziò telegraficamente da Madrid che il Governo spagnuolo ordinò ai suoi agenti finanziari a Londra ed a Parigi di restituire ai proprietari tutti i cuponi presentati. Il Gabinetto deplora che la difficoltà di procurarsi i fondi impedisca il pagamento dei cuponi.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, del 5 novembre, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto che porta un aumento della pianta del personale telegrafico.

Regio decreto 31 ottobre che espropria, per causa di utilità pubblica e per servizio del Governo, i seguenti immobili di corporazioni religiose posti nella città di Roma:

Conventi di S. Paolino alla Regola; di San Pietro in Vincoli e case annesse; di Santa Maria in Campitelli.

Cronaca e fatti diversi

Inaugurazione del Monumento a Cavour. — Quale rappresentante il Municipio di Ferrara a Torino per l'inaugurazione del Monumento al conte CAMILLO BENSO DI CAVOUR è partito ieri alla volta di quella città il signor ingegnere Francesco Righini, assessore municipale.

La nostra *Gazzetta* sarà rappresentata in questa solennità nazionale dall'esimio direttore del pregiato giornale torinese: *Il Conte Cavour*, signor cav. Gandolfi, il quale a seguito del fattogliene invito ci rispondeva ieri gentilmente col telegramma che riportiamo qui sotto:

« Avv. Guelfo Pasetti
Direttore *Gazzetta Ferrarese*
FERRARA.

Accetto volontieri incarico rappresentarvi inaugurazione Monumento Cavour.

GANDOLFI
Direttore Giornale *Conte Cavour*. »

Mille cordiali ringraziamenti al benemerito pubblicista per l'onore che egli farà al nostro giornale col rappresentarci.

Stato orario del Po e del Panaro. — Il Po alle ore sei pomerid. d'ieri (7) marcava metri 1. 71 sopra lo zero dell'idrometro di Pontelagoscuro.

Da Pavia nessuna notizia.

Il nostro corrispondente di Bondeno ci manda, in data d'ieri, ore sei pomeridiane, le seguenti notizie:

« Il Po trovasi ora a metri 1. 34 all'idrometro di Stellata, e cresce un centimetro per ora.

Il Panaro è fermo, ed anzi tende ad aumentare di rigurgito. »

Ieri mattina colla corsa ferroviaria dell'ore 10. 50 partiva da Ferrara, per la sua nuova destinazione in Fermo (Ascoli-Piceno), il signor procuratore del Re avv. cav. Giuseppe Magenta.

Erano alla stazione ad ossequiare l'egregio funzionario il ff. di presidente del Tribunale, i due sostituti procuratori del Re, il giudice istruttore, l'ispettore con un delegato di P. S. ed alcuni altri cittadini.

Commemorazione dei Morti. — Riceviamo da Cento, sotto la data del 6 andante, il seguente articolo dettato da un nostro egregio amico, e tanto più volontieri lo pubblichiamo in quanto che le nostre convinzioni filosofiche e religiose intorno all'argomento, concordano perfettamente, s'immedesimano anzi, per così dire, con quelle dello scrittore dell'articolo stesso:

«La commemorazione annuale dei defunti si è fatta oggi in questo Cimitero, il quale è degno veramente della civiltà dei tempi per la sua forma maestosa, per la ricchezza dei monumenti marmorei che lo ador-

nano e dei quali la parte maggiore è opera del celebre scultore Stefano Galletti di questa città.

Da molti anni non avevo io assistito a questa funzione: ben grande e gradita è stata la mia sorpresa nel trovare raccolta nel mesto recinto una folla grandissima di persone di ogni età, di ogni sesso, di ogni condizione, nel vedere tappezzata ogni parete, coperta ogni zolla di corone, di croci, di vasi, di cistule, di cippi formati elegantemente con fiori e con fronde di sempreviví, e torcie e faci per ogni dove.

La folla si aggirava mesta e silenziosa sotto i loggiati e pei viali e pareva interrogasse le ceneri de' suoi cari, favellasse con essi di gioie e di affanni ben noti; leggeva e rileggeva sulle lapidi mortuali le parole di affetto e di ricordo che vi scolpirono i memori superstiti.

Io pensavo: molti anni addietro nell' antico e deforme Cimitero assistevo giovinetto a tali funzioni ed allora appena una ghirlanda, appena quattro torcie, appena venti persone vi si trovavano presenti. Perchè adesso dopo tanta luce di scienze, dopo tanto gridare e scrivere di filosofi atei e materialisti, il culto verso gli estinti aumenta annualmente? Se tutto ha fine dopo l' ultimo respiro, a che questo culto?

Egli è che risponde troppo fortemente ai più gentili e delicati sentimenti nostri, ai nostri più umani e soavi affetti, alle nostre più naturali ed oneste passioni. Questo culto serve mirabilmente a conservare e a rinverdire delle memorie sacre, ad accomunare fra noi i sensi della pietà pei comuni dolori, a farci intender meglio la coscienza della solidarietà umana; e racchiude un' alto principio di moralità e di civile filosofia.

Noi non crediamo i nostri morti divisi affatto da noi nè eternamente perduti: noi portiamo fede che la loro personalità, se è trasformata, non è però interamente distrutta. La venerazione ed il culto verso di loro è non solo un' imperioso ritorno dei viventi sopra se stessi, è argomento non solo di rimpianti, di memorie dilette, di affetti melanconici, ma è ben anche argomento di speranze e di fede nella nostra vita immortale: i viventi ascolteranno sempre le rivelazioni della natura e i gridi dei loro cuori che li fanno credere immortali; sulle tombe udranno sempre la voce del passato e insieme la voce dell' avvenire.

Molte credenze caddero, altre ancora cadranno, ma questa non cadrà giammai.

Ing. A. G. »

Servizio telegrafico. — Ogniqualvolta il fiume Po trovasi in guardia, quest' Ufficio del telegrafo governativo resta aperto anche tutta la notte per servizio del R. Genio Civile.

A tutti non è cognita questa disposizione, e noi quindi la facciamo palese, perchè tanto i commercianti che i privati possano in tale circostanza approfittarne anco in quelle ore, nelle quali ordinariamente e fuori del caso della piena fluviale l' Ufficio sta chiuso.

In quest' incontro esprimiamo il desiderio che il detto Ufficio, anche senza la suindicata emergenza, rimanga continuamente aperto a comodità del pubblico.

Rettificazione. — L'autore dell' articolo — *I Maestri Elementari* — che fu stampato nel nostro numero d' ieri in prima pagina, ci scrive essere occorso un errore al terzo comma, linea sesta, ove dice *un incidente inqualificabile,* mentre invece doveva dirsi *un incidente per ora investigabile.* Ecco soddisfatto il signor F. M. É contento?

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

7 Novembre

Nascite — Maschi 4 - Femmine 3 — Tot. 7.

Nati-Morti — N. 0.

Morti — Cesari Carlo di Aguscello, di anni 40, villico, celibe (apoplessia sanguigna cerebrale) — Lombardi Cecilia di Ferrara, di anni 66, domestica, vedova di Campi Luigi (congestione cerebrale).

Minori agli anni sette — N. 2.

ULTIME NOTIZIE

All' ora di mettere in macchina riceviamo le seguenti informazioni:

« Il Po alle 10 antim. d'oggi marcava metri 1 64 sovra il segno di guardia a Pontelagoscuro, con decremento orario di due centimetri.

Detto fiume raggiunse la massima altezza la scorsa notte a metri 1. 73 superiormente allo zero di quell' idrometro.

Non essendovi acque superiori, e ristastabilitasi la stagione, è da ritenersi assicurato il decremento di quelle del Po. »

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 7. — Versailles 6. — Buffet è stato eletto presidente dell'Assemblea con 384 voti sopra 393 votanti. Vi furono cinque schede in bianco.

Berlino 6. — Lo scioglimento del Reichstag il cui mandato spira in marzo 1874 avrà luogo prossimamente.

Le nuove elezioni si faranno alla fine di dicembre. Il nuovo Reichstag sarà convocato ai primi di Febbraio.

Parigi 6. — La Legazione domenicana non ricevette alcuna notizia che confermi la voce che sia scoppiata la rivoluzione a San Domingo.

Versailles 6. — Quindici uffici dell' Assemblea elessero i loro presidenti o segretari. Finora la maggioranza fu conservatrice, in sei repubblicana.

— Seduta dell' Assemblea. — Leon Say domanda d' interpellare su la non convocazione dei collegi elettorali vacanti. L' interpellanza è fissata per giovedì. L'Assemblea nominò vice-presidente Benoìst d' Azy con 377 voti, Goulard con 353 voti, Martez con 404 voti, Chabaud Latour con 360. Furono rieletti gli stessi segretari. Gli ufficii nomineranno domani la Commissione per esaminare la proposta della proroga dei poteri.

New York 6. — Le fabbriche per la maggior parte sono chiuse. In quelle che lavorano ancora si diminuirono i salari.

Roma 7. — Dalle notizie giunte al Ministero del Commercio risulta che in quest'anno il raccolto del granturco fu ottimo in 418 Comuni, buono in 1143, mediocre in 2491, cattivo in 1887. Confrontato con quello del 1872 fu superiore in 981 Comuni, eguale in 1044, inferiore in 3703.

Il raccolto del riso fu ottimo in 168 Comuni, buono in 423, mediocre in 123, cattivo in 18. Confrontato con quello del 1872, fu superiore in 254 Comuni, eguale in 364, inferiore in 114.

Berlino 7. — Bismark propose al Consiglio federale di accettare l'invito degli Stati Uniti di partecipare all' esposizione del 1876, nonchè autorizzare la nomina di una Commissione speciale per questa esposizione.

Bukarest 7. — Alessandro Lehovay fu nominato ministro della giustizia.

Il prefetto di polizia fu destituito.

Londra 7. — La Banca d' Inghilterra ha rialzato lo sconto al 9 0[0.

Parigi 7. — Assicurasi che Thiers ricusò la candidatura per far parte della Commissione proposta da Changarnier.

Versailles 7. — L' Assemblea nominò la Commissione incaricata di esaminare la proposta Changarnier. Furono eletti sette candidati della Destra e cinque, della Sinistra.

Tre uffici inviarono le nomine a domani che probabilmente saranno favorevoli alla Sinistra.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	6	7
Rendita italiana. . .	67 20	67 —
Oro.	23 31 c.	23 35 c.
Londra (3 mesi) . .	28 97 »	29 10 »
Francia (a vista) . .	116 67 »	116 75 »
Prestito nazionale. .	— —	— —
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	830 —	830 —
Azioni Banca Nazionale	2150 —	2095 — fm
Azioni Meridionali. .	435 —	436 —
Obbligazioni » . .	— —	— —
Buoni. » . .	— —	— —
Obblig. Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana . . .	1545 —	1536 — fm
Credito mobiliare . .	853 — fm	821 — »
Italo Germaniche . .	417 — c.	425 —
Banca Generale. . .	— —	— —

BORSE ESTERE

Parigi	6	7
Nuovo Prestito. . .	92 20	91 95
Rendita francese 5 0[0	90 70	90 50
» » 3 0[0	57 20	56 90
» italiana 5 0[0	58 80	58 20
Ferrovie Lob Venete	353 —	343 —
Banca di Francia . .	4290 —	— —
Obbligazioni . . .	— —	— —
Ferrovie Romane . .	71 25	73 50
Obbligazioni . . .	163 75	158 —
» Ferr. V. E. 1863	177 50	170 —
» Meridionali . .	170 25	— —
Cambio su l' Italia .	14 1[2	14 1[2
Obbligaz. Regia Tabac.	— —	467 50 c s
Azioni »	— —	727 —
Londra a vista . . .	25 43	25 50
Aggio dell'oro p. mille	— —	— —
Consolidati inglesi .	92 11[16	92 5[8

Londra 6. — Consolidato inglese 92 3[4 — Rendita italiana 58 1[4.

Spettacoli d' oggi

TEATRO COMUNALE — Si rappresenta l'opera *Il Barbiere di Siviglia.* — Ore 8.

TEATRO TOSI-BORGHI — La drammatica Compagnia diretta dall' artista Raffaello Landini recita. — Ore 8.

AVVISI

R. PREFETTURA
della
PROVINCIA DI FERRARA

Il Regio Prefetto della Provincia di Ferrara

Per gli effetti dell' Art. 54 della Legge 25 Giugno 1865 N.° 2359

RENDE NOTO

Che in seguito ai lavori di costruzione di una Sottobanca di terra a rinforzo della nuova Coronella di Capo d' argine, arginatura destra del Po, eseguiti dall' accollatario Fiocchi Cesare, essendo occorso di occupare o danneggiare terreni in vicinanza ai lavori medesimi e di spettanza degli infranominati signori, venne dall'Ufficio Tecnico Governativo della Provincia di Ferrara compilate le relative stime delle indennità, le quali furono già approvate dal Ministero dei Lavori Pubblici a favore dei predetti per la complessiva somma di L. 2179. 68 divisa come appresso e cioè:

1	Forti Lorenzo per. . .	L.	16. 69
2	Soldati Vincenzo. . . .	«	74. 12
3	Zaniratti Bartolomeo. . .	«	319. 56
4	Castellazzi Carlo	«	96. 23
5	Bernini Francesco . . .	«	126. 30
6	Rinaldi Luigi	«	114. 43
7	Balboni Gio. Batt. . . .	«	239. 90
8	Balboni Federico. . . .	«	35. 40
9	Fanti Sabbioni Carolina. .	«	313. 84
10	Bonetti Pietro.	«	62. 62
11	Casini Marianna.	«	72. 91
12	Eredi del fu Nardi Bartolomeo	«	539. 86
13	Sbrighi Gio. Batt. . . .	«	83. 99
14	Martelli Giovanni e Giuseppe	«	34. 02
		L.	2179. 68

Tanto si deduce a pubblica notizia affinchè coloro che avessero ragioni da esperire sullo ammontare delle indennità predette, rappresentanti i fondi espropriati, presentino a quest' Ufficio di Prefettura i loro titoli di legittima opposizione al pagamento nel termine di giorni trenta, decorribili dalla data della presente inserzione. Scorso detto termine, ed ove non siasi verificata alcuna opposizione, le indennità suaccennate si riterranno come definitive, e ne sarà autorizzato il pagamento direttamente ai predetti proprietari e la loro distribuzione agli aventi diritti nei modi e colle forme stabilite dall' art. 55 della legge precitata.

Ferrara 3 Novembre 1873.

Il Prefetto
SCELSI.

R. PREFETTURA
DELLA PROVINCIA DI FERRARA

Il R. Prefetto della Provincia di Ferrara

Per gli effetti dell' Art. 54 della Legge 25 Giugno 1865 N. 2359.

RENDE NOTO

Che in seguito ai lavori di chiudimento del taglio Merlino fatto sull' Arginatura destra di Po, alle Quatrelle di Sermide in Provincia di Mantova, per scolare le acque di inondazione del Bondesano, eseguiti dall' accollatario Bonora Luca, essendo occorso di danneggiare ed occupare terreni in vicinanza ai lavori medesimi e di spettanza della signora Giacometti Luigia Farina vennero dall' Ufficio Tecnico Governativo della Provincia di Ferrara compi-

late le relative stime delle indennità le quali furono già approvate dal Ministero dei Lavori Pubblici a favore della suddetta Luigia Giacometti Farina per la complessiva somma di L. 4316. 25 divisa come appresso e cioè per occupazione permanente . . . . L. 4185. 12
per occupazione temporanea. » 131. 13

L. 4316. 25

Tanto si deduce a pubblica notizia, affinchè coloro che avessero ragioni da esperire sullo ammontare delle indennità predette, rappresentanti i fondi espropriati, presentino a questo ufficio di Prefettura i loro titoli di leggittima opposizione al pagamento nel termine di giorni trenta decorribili dalla data della presente inserzione.

Scorso detto termine, ed ove non siasi verificata alcuna opposizione, le indennità succitate si riteranno come definitive, e ne sarà autorizzato il pagamento direttamente alla menzionata proprietaria o la loro distribuzione agli aventi diritti nei modi e colle forme stabilite dall' art. 55 della legge precitata.

Ferrara 3 Novembre 1873.

Il Prefetto
SCELSCI.

Inserzioni a pagamento

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXV. N. 45.

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello
dal 31 Ottobre al 7 Novembre 1873.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

	Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento nuovo . . Kil. 100	37	50	38	50
„ vecchio . . „	—	—	—	—
Formentone . . . . „	26	—	27	—
Orzo . . . . „	18	76	21	45
Avena . . . . „	23	—	24	—
Fagioli bianchi nostrali „	35	—	36	—
„ colorati . „	35	—	36	—
Fava . . . . „	24	—	25	—
Favino . . . . . . „	34	—	35	—
Riso cima . . . . . „	60	—	65	—
„ Fioretto 1ª sorte. „	56	—	58	—
„ id. 2ª sorte. „	50	—	52	—
Pomi . . . . „	28	96	34	22
Fieno nuovo il Carro K. 871. 471.	—	—	—	—
„ vecchio „ „ 698. 903.	55	—	60	—
Paglia . . „ „ 655. 76.	30	—	35	—
Canapa . . . . . . Kil. 100.	108	66	110	11
„ Scarto Canapa „	84	03	86	93
Canepazzi . . . . . „	78	24	81	13
Olio di Oliva fino . . „	170	—	200	—
„ „ nuovo dell' Umb. „	145	—	150	—
„ „ „ delle Pug. „	135	—	140	—

	Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Vino nero nostrano nuovo l'Ettol.	52	83	79	24
„ „ vecchio „	—	—	—	—
Zocca f. grossa la soga m. c. 1. 778	12	—	13	—
„ dolce „ „ „	8	—	9	—
Pali dolci . . . . . il Cento	27	50	40	—
„ forti . . . . . „	27	50	32	50
Fascine forti . . . . „	16	—	18	—
„ dolci . . . . . „	15	—	16	—
„ forti ad uso Bolognese „	22	—	23	—
Bovi 1ª sorte di Rom. Kil. 100	173	86	188	35
„ 2ª „ nostrani „	159	37	173	86
Vaccine nostrane . . „	144	88	159	37
„ di Romagna „	173	86	188	35
Vitelli casalini Venaziani „	127	49	139	09
„ di Cascina . „	115	91	130	40
Castrati . . . . . . „	130	40	144	88
Pecore . . . . „	115	91	130	40
Agneli . . . . „	115	91	130	40
Majali nostrani (al Mercato	127	50	133	29
„ di Romagna (di S. Giorgio	—	—	—	—
Form. di Cascina nuovo „	167	37	222	43
„ „ vecchio „	243	41	301	36

Oro pezzo da Franchi 20 - 23 25 — Argento 116. 25.

GIUSEPPE BRESCIANI tip., prop. e ger.